

Radiogiornale®

libera Informazione telematica indipendente no profit – no spam

Viene inviato come e-mail personale a oltre 13.500 utenti ed è prelevato da moltissimi altri nel sito <http://www.radiogiornale.org>

Numero **229** - Anno IX – 23 febbraio 2010

ATTENZIONE

Per comunicazioni, iscrizioni o modifiche nella mailing-list, per inviare articoli,

*utilizzare il formato **.txt** e le immagini in **.jpg**, (non come allegati, ma contenuti nella e-mail)*

scrivere a: radiogiornale@fastwebnet.it

>>>mettete sempre nome, cognome, nominativo<<<

solo così siamo in grado di rintracciarvi nella nostra vasta mailing-list

Sommario:

1. La sedia vuota;
2. Diritti web;
3. Plutone cambia colore e diventa più rosso;
4. UK, preso il gangster di Facebook;
5. Operazione Uncino;
6. Nuova tassa su cellulari e pc;
7. Il raggio della luce laser ha 50 anni;
8. Un microchip e la pillola va giù;
9. L'eolico in giardino;
10. 7th International DX Convention 2010;
11. Garibaldi Tell Ships Regatta 2010;
12. WFF: frequenze raccomandate;
13. Esame licenza USA alla Fiera di Pordenone;
14. Le conferme di I3MKH;
15. Mostre e fiere;
16. Microsoft - UE, la guerra è finita;
17. Da un batterio modificato, arriverà l'energia del futuro;
18. Diploma IR1C;
19. Motore a vapore;
20. Google pensa a versione Buzz separata da Gmail;
21. Prezzi carburanti;
22. L'Associazione E.R.A. ringrazia l'ARI;
23. Mercatino radioamatoriale;
24. Informazioni.



1.



La sedia vuota

Il problema dell'ARI – RE era solo quello che, “c’era una volta una sedia sulla quale, chissà per quale arcano fato, mai nessun rappresentante dell’ARI si era seduto”. Infatti alla Conferenza Organizzativa dell’ARI – RE tenutasi a Busto Arsizio il 30 e 31 gennaio si è scoperto (sic) perché durante le emergenze, come quella dell’Aquila, ai Radioamatori venisse richiesto di scaricare camion, o di montare telefoni, o ancora di fare l’operatore alle radio della Protezione Civile. Sembra l’uovo di Colombo. L’ARI Nazionale fin dal 1998 è iscritta tra le Associazioni di volontariato e quindi ha la sua “sedia”, per usare le parole di Angelo Schembri (funzionario del Dipartimento) nel Comitato Nazionale di Protezione Civile settore comunicazioni. Il problema è che la “sedia” è rimasta sempre vuota. Ne consegue che gli altri soggetti del Comitato non conoscono l’ARI e finisce che fanno certe richieste disdicevoli per un Radioamatore volontario dell’ARI-RE.

La Conferenza Organizzativa ha deliberato di non voler attribuire colpe per il pregresso per la mancata seduta sulla famosa sedia, ma a questo punto è necessario che urgentemente il CDN trovi la persona adatta da mettere a sedere, che sia presente alle riunioni e che abbia frequentazioni continue negli uffici della Protezione Civile per instaurare un rapporto umano indispensabile tra persone impegnate in un settore tanto importante come la Protezione Civile e soprattutto per non fare gli scaricatori di camion. Questo “buco” è stato evidenziato sia dall’intervento dell’Ing. Luciano Baldacci che da quello di Angelo Schembri del Dipartimento Protezione Civile.

La Conferenza Organizzativa ha poi “scoperto” che l’ARI non ha un rapporto omogeneo e preciso con la Protezione Civile ma che esistono situazioni locali le più variegiate riguardo ai rapporti tra l’Associazione e le gli enti. Fatta questa ulteriore “scoperta” per evitare cose antipatiche già viste, si è deliberato di salvare capra e cavoli decidendo che le convenzioni diverse stipulate con comuni, province, regioni, restino come sono. I singoli radioamatori che vogliono partecipare a titolo personale al volontariato nelle associazioni esterne lo possono fare a condizione che non diano la disponibilità all’ARI RE.

Nemmeno i Soci che appartengono alle cosiddette Colonne istituite dalle regioni possono avere il piede in due staffe.

Dato che i Radioamatori che hanno optato di fare i volontari per la Protezione Civile, non sono infiniti e sono sempre gli stessi, queste preclusioni metteranno nell’imbarazzo più di qualcuno, col rischio che uomini di buona volontà si scoccino! L’ARI-RE procederà a questo punto a fare un censimento di uomini e mezzi disponibili. Ovviamente ci sarà il pericolo di conflitti tra organo centrale e organi periferici.

Quello che non è stato chiarito è il problema dei finanziamenti, come è noto cospicui a livello locale e che ora, si vorrebbero duplicare anche a livello centrale. Ma si sa l’Italia è un paese ricco e i soldi non bastano mai!

Ora si dovrebbe fare un regolamento per far decollare l’ARI-RE nazionale, ma per

evitare nuove contestazioni non si è volutamente sciolto il nodo gordiano della situazione concorrenziale esistente tra ARI-RE Nazionale, che data la sua anzianità di iscrizione al Dipartimento della Protezione Civile che risale al 1998, aspira a un ruolo di direzione complessiva, (anche se non si è mai seduta sulla sedia) e le autonomie delle Sezioni e dei comitati Regionali. Insomma la Conferenza, che come qualcuno paventava poteva registrare contestazioni, si è svolta senza problemi in modo asettico per il solo fatto che si è cercato di salvare capra e cavoli non sciogliendo i nodi storici del comparto e dei rapporti tra centro e periferia.

Infine la Conferenza non ha nemmeno compiuto nessun approfondimento circa il fatto che la Protezione civile, si sta trasformando, e dopo le proteste di questi giorni vi è stato il ritiro della proposta di farla diventare una società per azioni, a capitale interamente pubblico, con la separazione delle responsabilità amministrative da quelle politiche, anche se, fino al 31 dicembre 2010, coincidono nella persona di Guido Bertolaso, (se rimane lui), tra l'altro ora indagato (fino a condanna definitiva vi è la presunzione di innocenza) per gli appalti della Maddalena, (indagati anche quei personaggi che ridevano, per i futuri appalti, quando alle 3 e 32 di quel maledetto lunedì 6 aprile 2009 moriva tanta gente d'Abruzzo insieme a una sessantina di studenti, universitari, scomparsi a causa di una costruzione che li ospitava, giudicata a norme antisismiche e invece pericolosissima. Con le modifiche che intervengono nella organizzazione della Protezione civile, con la nuova legge, è prevedibile che possano cambiare anche il tipo di rapporti tra associazioni di volontariato, come l'ARI-RE e la rinnovata PROCIV e tali problematiche meriterebbero approfondite conoscenze e valutazioni. L'inchiesta giudiziaria in corso ha scoperchiato una situazione controversa e quindi potrebbe portare a modifiche legislative dei criteri dei finanziamenti che vengono attualmente elargiti al volontariato, ma senza i controlli della Corte dei Conti, che in questa bufera giudiziaria è uno dei punti maggiormente discussi. Come fatalmente potrà essere approfondito il fatto che oltre alla Protezione Civile, vengono elargiti al volontariato contributi anche da altri Organi dello Stato, vedi ad esempio le regioni, creando in concreto una duplicazione della spesa con una stessa motivazione. In questa situazione è prevedibile che la Protezione Civile diventi l'unico centro di spesa per queste attività, probabilmente sotto il controllo della Corte dei Conti, come da più parti viene richiesto.

Quella che precede è pertanto una mera informativa su fatti che in qualche modo interessano i Radioamatori, ma visti alcuni blog (e alcune e-mail inviate anche a noi), che girano sull'argomento, dobbiamo bandire tra noi tentazioni a schierarsi, quindi, per concludere, vogliamo ancora ribadire che tra radioamatori dobbiamo evitare tutte le cose che ci dividono nella vita sociale, politica e religiosa di ciascuno di noi, ed è pertanto necessario non entrare nel merito delle accuse che vengono oggi formulate. Ribadiamo ancora che secondo la legge italiana una persona è innocente fino alla sentenza in ultimo grado di giudizio. Sarà quindi la Magistratura a stabilire la verità e le responsabilità.

~~~~~

2.

## **DIRITTI WEB**

### **Calabrò: "Il filtro a internet? Legge restrittiva e inefficace"**

**Il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ribadisce le sue forti perplessità sulla regolamentazione prevista dal decreto Romani in materia di Rete. "Non è un caso che nessun paese occidentale abbia adottato questa soluzione"**



Il viceministro alle Comunicazioni, Romani, lancia "Click sicuro": messaggi per avvertire i genitori se i ragazzi vanno su siti pericolosi. In rete allarme e ironie

Mentre aumentano le voci critiche verso il decreto del governo che equipara i siti di video alle emittenti tv tradizionali, un nuovo fronte si apre tra il viceministro alle Comunicazioni Paolo Romani (artefice di quella norma) e il mondo della rete: partecipando a una popolare trasmissione televisiva, Romani ha infatti annunciato che il suo ministero sta per diffondere uno strumento in grado di controllare la navigazione dei ragazzi e di avvisare i genitori con un sms se i figli visitano siti "pericolosi". Dichiarazioni che hanno messo in allarme la comunità di blogger e operatori web, già in agitazione per le norme contenute nel decreto sulle tv. Appare poi inusitata la scelta dello Stato Censore, di fatto è il governo a compilare una lista di siti pericolosi, non si capisce in base a quali parametri, e a fornire uno strumento per bloccarli. Un meccanismo nel quale alcuni vedono l'inizio di una deriva "cinese" per il controllo governativo della rete.

"Un filtro generalizzato su internet da una parte è restrittivo, come nessun paese occidentale ha mai accettato di fare, dall'altra è inefficace perché è un filtro burocratico a priori". E' il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Corrado Calabrò, a ribadire così, all'ADNKRONOS, le sue forti perplessità alla regolamentazione prevista dal decreto Romani in materia di web.

A suo giudizio, la soluzione indicata dallo schema di decreto che recepisce la nuova direttiva europea sull'audiovisivo, che giovedì avrà il parere delle commissioni parlamentari competenti, "è tanto pesante quanto inefficace". Senza contare che "è fuori dal quadro della direttiva e questo - spiega Calabrò - la rende in contrasto con la normativa europea: come tale può far sorgere questioni con la Commissione europea che indubbiamente farebbe dei rilievi su questo" terreno.

"Il problema di internet esiste - ammette - non è un problema che si è inventato Romani, però non è un caso che nessun paese occidentale abbia adottato la soluzione Romani". Secondo il presidente dell'Agcom "un intervento ex post nel caso un sito delinqua è necessario e dovuto, ma un filtro ex ante è non solo una cosa puramente burocratica, poichè non sappiamo se il sito delinquerà o no, ma non tiene neanche conto del fatto che i siti internet sono come la testa dell'Idra, ne chiude uno e se ne apre un altro..". Il problema è di natura globale e infatti "sono in corso colloqui tra Stati Uniti, Giappone e Unione europea per cercare di trovare delle linee di azione concordate", conclude il presidente dell'Autorità.

~~~~~

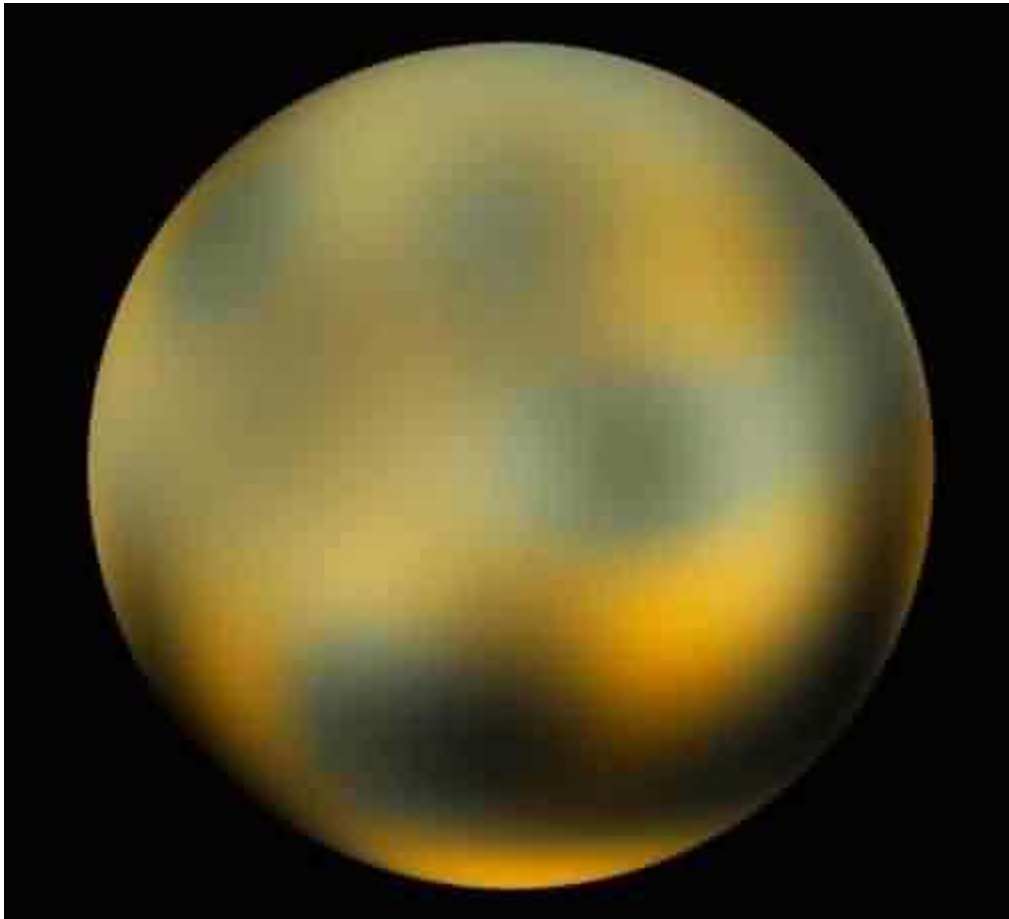
3.

Questo nostro mondo che sta cambiando!

Plutone cambia colore e diventa più rosso

Per gli scienziati della Nasa il pianetino modifica la propria superficie molto più di tutti gli altri corpi celesti pubblicata una mappa più dettagliata di sempre del corpo celeste

Nuove foto riprese dal telescopio spaziale Hubble, pubblicate dalla Nasa mostrano che Plutone sta cambiando colore. Le immagini illustrano un corpo celeste - nel 2006 quello che un tempo era considerato l'ultimo pianeta del Sistema Solare è stato «degradato» a pianetino - più rosso di quanto non fosse apparso in vari decenni. All'occhio del profano Plutone sembra colore giallo-arancio, ma gli astronomi assicurano che è adesso il 20 per cento più rosso di quanto era prima. Le foto mostrano anche che le calotte di ghiaccio di Plutone stanno cambiando struttura: sono più luminose a nord e più scure a sud



Il telescopio spaziale Hubble ha carpito nuove informazioni dell'ultimo e più discusso pianeta del sistema solare, Plutone: osservando le ultime immagini, gli astronomi americani hanno scoperto che il pianeta nano sta cambiando colore.

ROSSO INTENSO - Giusto in tempo per l'anniversario dalla nascita di Clyde Tombaugh (4 febbraio del 1906), l'astronomo statunitense conosciuto proprio per la scoperta di Plutone, gli scienziati della Nasa hanno pubblicato la mappa più dettagliata di sempre del lontano pianeta nano. Il prodotto di anni di lavoro mostra all'occhio del profano Plutone come un mondo chiazzato di bianco, arancione e marrone scuro. Oltre a ciò, sul pianeta la superficie ghiacciata si trasforma con le stagioni. Per gli astronomi si tratta di una vera e propria sorpresa: gli scatti evidenziano un corpo celeste che emana un colore rosso molto più intenso rispetto alle osservazioni dei decenni scorsi. Per i ricercatori della Nasa il pianettino modifica inoltre la propria superficie molto più di tutti gli altri corpi celesti del nostro sistema solare. Le ultime immagini di Plutone, dal 2006 declassato a pianeta nato dall'unione astronomica internazionale (IAU), sono state scattate tra il 2002 e il 2003. Marc Buie del Southwest Research Institute di Boulder, Colorado, e i suoi colleghi ci hanno impiegato quattro anni e una ventina di computer per ricavare dalle oltre 350 immagini di pochissimi pixel una mappa con una risoluzione relativamente alta.

Plutone cambia colore

NUOVE INFORMAZIONI - Confrontando la carta attuale con una risalente al 1994 gli scienziati evidenziano come la regione polare stia gradualmente schiarendo. Uno dei posti più lontani e freddi del sistema solare continua dunque a regalare emozioni e pone nuove domande: al più tardi nel 2015 la sonda New Horizons, lanciata quattro anni fa, passerà vicino al pianeta ed effettuerà ulteriori osservazioni geologiche. A bordo anche le ceneri dell'astronomo dell'Illinois che scoprì il nono pianeta del sistema solare il 18 febbraio del 1930.

~~~~~

4.

## UK, preso il gangster di Facebook

**Gestiva un piccolo impero criminale direttamente dal suo profilo in blu. Mandando messaggi intimidatori tra 565 amici. E' stato scoperto, ma non condannato. Era già in un carcere di massima sicurezza, stava scontando 35 anni**

L'uso di Facebook può comprendere tra le più svariate attività social, dal radunare tutti i fan della pizza al controllare che il proprio partner non abbia un'amicizia di troppo. Ora, dalla Gran Bretagna è emersa una

nuova pratica legata all'universo del sito in blu: gestire un impero criminale. E non si tratta delle ormai solite applicazioni ludiche, ma di un impero criminale vero e proprio. Coordinato comodamente seduti sulla branda della propria cella.

La vicenda ha fatto rapidamente il giro del web, a partire da The Sunday Times. Si tratta della curiosa storia di uno dei criminali più conosciuti della Gran Bretagna, una sorta di padrino d'Albione che era stato chiuso in cella nel 2006, condannato a trascorrere i suoi prossimi 35 anni di vita all'interno di un penitenziario di massima sicurezza.

Massima sicurezza non troppo. Colin Gunn, 42 anni, si sarebbe tenuto strettamente in contatto con 565 amici di Facebook, la maggior parte dei quali decisamente poco raccomandabili. E qualcuno di questi nemmeno troppo gradito a quello che era conosciuto come il re del quartiere residenziale di Bestwood, a Nottingham. Pare infatti che Colin Gunn abbia inviato svariati messaggi intimidatori a utenti appartenenti a gruppi rivali, su profili di persone scomode, traditori o spifferoni. In uno di questi, il gangster britannico si era chiesto come sarebbe stato piacevole sentire l'odore della paura una volta tornato a casa. In un altro, Gunn si era mostrato particolarmente felice di avere un mezzo di comunicazione per far sapere come stesse.

Avere un mezzo di comunicazione, appunto. Un portavoce del ministero di Giustizia britannico ha espresso serie preoccupazioni, in particolare per l'uso libero che i detenuti farebbero dei social network. In una prigione di massima sicurezza dovrebbe infatti essere permessa soltanto la navigazione a scopi educativi, sotto l'occhio vigile delle guardie penitenziarie.

Pare che ora il profilo del detenuto Colin Gunn sia stato rimosso dalla piattaforma in blu. Il Segretario britannico Jack Straw ha annunciato di aver lavorato a stretto contatto con Facebook per eliminare qualsiasi traccia dell'attività criminosa del prigioniero. Praticamente una condanna a morte, almeno per la sua esistenza online.

## **Facebook: disattivazione e cancellazione dell'account**

Dopo i recenti cambiamenti della privacy, alcuni utenti hanno sentito l'esigenza di abbandonare il mondo dei social network. Fino a poco fa, erano disponibili numerosi applicativi web grazie ai quali, con pochi click, era possibile "uccidere" la propria vita digitale su ogni social network, Facebook compreso. Questi tool sono stati presto banditi dall'essere utilizzati in quanto ogni piattaforma sociale mette a disposizione strumenti nativi per la cancellazione degli account.

Qualora decidiate di cancellare il vostro account da Facebook è bene fare una netta distinzione tra quella che è la disattivazione e la cancellazione, anche a causa della diversa visibilità delle due opzioni.

La disattivazione è facilmente raggiungibile dal proprio account mediante il menù Impostazioni-Impostazioni Account-Disattiva Account. Disattivare l'account non significa cancellare permanentemente tutto ciò che è ad esso correlato, ma semplicemente sospenderlo: tutti i dati continueranno ad esistere e ad essere memorizzati sui server e non saranno accessibili da nessuno. Inoltre, qualora dovessimo avere un ripensamento, basterà effettuare semplicemente il login per ripristinarlo.

Viceversa invece, opzione molto meno visibile, è la cancellazione dell'account che, invece, cancella in modo permanente ogni dati riguardo il proprio account. E' possibile procedere alla cancellazione mediante questo link. Ovviamente, in questo caso, ogni ripensamento è superfluo. Pensateci bene!

5.

## **OPERAZIONE UNCINO INCHIODA LA PIRATERIA INFORMATICA**



Si è conclusa in questi giorni un'operazione, Operazione Uncino, della Guardia di Finanza che ha portato al

sequestro di 170 mila prodotti contraffatti, alla denuncia di quattro persone e alla multa totale di 23 milioni di euro.

Uncino è il nome in codice di un'operazione partita nel dicembre 2007 tesa all'individuazione di un gruppo (molto ramificato) di cybercriminali. L'organizzazione infatti da anni ormai era punto di riferimento sul mercato della pirateria informatica, con la vendita di contenuti digitali (software, film, videogames e musica) protetti da copyright.

Il primo passo per inchiodare i colpevoli è stato compiuto nel 2007, quando la Guardia di Finanza ha scovato l'intermediario nella divulgazione illegale delle opere protette dai diritti d'autore. Le mosse successive sono state semplici: spulciare la mailing-list, intercettare il materiale contraffatto e risalire ai fornitori. Operazione Uncino si è conclusa positivamente grazie anche all'aiuto di altre associazioni ed enti: Federazione contro la Pirateria Musicale, Federazione Anti Pirateria Audiovisiva, Business Software Alliance, Associazione Editori Software Videoludico Italiana e sei procure (Procura della Repubblica di Brescia e in seguito dalle Procure competenti territorialmente di Perugia, Milano, Pescara, Terni e Firenze).

L'inchiesta ha permesso di scovare 38 acquirenti, multati ciascuno per una cifra modesta di 6000 euro, tra i quali alcuni in possesso di materiale pedopornografico. Nel complesso, sono stati sequestrati tre notebook, dieci hard disk e sei masterizzatori esterni, 5.249 CD e DVD falsi, 156.692 CD musicali e film protetti da copyright, 14.511 videogames e software, diverse chiavetta USB e UMTS.

~~~~~

6.

Nuova tassa su cellulari e pc

lo scontro sbarca in Europa

Altroconsumo si rivolge alla Commissione Ue: iniqua la nuova tassa prevista dal decreto Bondi su cellulari, pc, chiavette usb, decoder e apparati per riproduzione



Altroconsumo fa ricorso alla Commissione europea per bloccare la nuova tassa introdotta dal decreto Bondi su cellulari, pc, chiavette usb, decoder e vari apparati elettronici provvisti di memoria. Secondo l'associazione dei consumatori, si tratta di un vero e proprio "aiuto di Stato", e quindi illecito, a favore dell'industria dell'audiovisivo e ai danni del mercato dell'innovazione tecnologica. Il governo quindi avrebbe deciso di togliere a uno per dare all'altro, alterando le logiche di una corretta concorrenza; in base a questo ragionamento Altroconsumo si è rivolto alla Commissione europea e in particolare al nuovo titolare della direzione generale Concorrenza, Joaquin Almunia.

L'Europa potrebbe decidere così di bloccare la nuova tassa, che va sotto il nome di "equo compenso" alla Siae. Il decreto l'ha esteso a un'ampia gamma di prodotti, mentre finora si applicava solo a Cd/Dvd vergini e a masterizzatori. E' in sostanza una somma che i produttori di beni tecnologici devono versare a Siae, a "compenso" della copia privata. Cioè del fatto che l'utente può usare quelle tecnologie per fare una (legittima) copia personale di cd e film acquistati. E' prevedibile che questo rincaro sarà poi trasferito dai produttori al consumatore finale.

Altroconsumo la chiama "tassa iniqua" perché il nuovo decreto la porta a livelli inauditi in Europa, sia per ammontare sia per numero di prodotti cui si applica. Compresi quelli - come i decoder o le console di videogame - che difficilmente o per niente potrebbero essere usati per memorizzare copie private di musica o film. Proteste sono giunte anche dalle associazioni di settore, da Confindustria e Assinform. "Il decreto penalizza l'innovazione e influirà sui prezzi al dettaglio", ha detto Guidalberto Guidi, presidente di Confindustria Anie (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche). Proteste anche da Nokia: l'amministratore delegato di Nokia Italia, Alessandro Mondini Branzi, si dice "sconcertato" dal decreto e parla di tassa "iniqua e ingiustificata".

Siae replica che l'equo compenso è comune in Europa, da anni, e che in Francia è più alto del 50 per cento rispetto all'Italia. "Lo sviluppo dell'industria degli strumenti di comunicazione e dei servizi non può essere realizzata a danno degli autori editori e produttori dei contenuti creativi dalla cui utilizzazione le industrie traggono alimento", dice Gaetano Blandini, direttore generale Siae.

"Ci sono pezzi del nostro Stato che continuano a guardare al futuro con gli occhi del passato", dice invece a Repubblica.it Marco Pierani, responsabile rapporti istituzionali Altroconsumo. "Chi ne fa le spese sono sicuramente i consumatori ma anche l'innovazione e lo sviluppo di un mercato equo e sostenibile dei contenuti nell'era digitale. Ci siamo rivolti alla Commissione europea perché su questioni di questo tipo non se ne viene a capo presso Autorità e Tribunali italiani".

~~~~~

7.

## **Il raggio della luce laser ha 50 anni la nuova sfida è creare energia**

**Fu il fisico americano Theodore Maiman a realizzarne uno sperimentale per la prima volta nel 1960. I suoi punti di forza sono la precisione e la potenza. E per il futuro si pensa alla fusione nucleare**



**Un puntatore laser**

QUANDO il fisico americano Theodore Maiman lo accese per la prima volta nel 1960, i suoi colleghi risero di quella "soluzione in attesa di un problema". Ma se si riaffacciassero oggi, 50 anni dopo la realizzazione del primo apparecchio laser, non troverebbero più un angolo che non sia raggiunto dai suoi raggi colorati. Dalle casse del supermercato ai lettori dvd fino ai "bisturi" per la chirurgia, ai puntatori che ogni conferenziere stringe fra le dita e ai misuratori di velocità della polizia, sono incalcolabili gli usi del principio "l'unione fa la forza" applicato alle radiazioni luminose. Se infatti la luce disordinata che è intorno a noi è perfetta per consentirci di vedere, quando i raggi si incolonnano e iniziano a danzare all'unisono diventano capaci di tagliare il metallo più duro o di penetrare il cielo più buio. Basta un laser della potenza di un asciugacapelli, per esempio, per attraversare una lastra di tre centimetri di acciaio.

I problemi sono arrivati in fretta a salvare Maiman dall'oblio, a trovare impiego al laser e a dare concretezza a quegli studi che andavano avanti da decenni affondando le radici nelle teorie di un Albert Einstein che nel 1917 si dedicò al tema dell'emissione stimolata di radiazione: la teoria che oltre 40 anni più tardi si fece raggio laser, e che dal 1964 in poi ha garantito una manciata di premi Nobel per la fisica agli scienziati che hanno ricoperto le tappe intermedie.

Accanto all'indifferenza di alcuni, l'altra reazione scatenata dall'invenzione del laser fu la paura. E anche se il fascio di luce descritto dai primi spettatori spaventati come "il raggio della morte" non ha mai fatto male a nessuno se non nei film di guerre stellari (e agli automobilisti multati dalla stradale), oggi una delle principali applicazioni è proprio nell'industria militare, grazie alla finezza del suo occhio in grado di guidare missili e canne di fucile. Sul piatto della bilancia del giudizio finale, però, il laser avrà molte carte da giocare a proprio favore, prima di tutte quella medica. La precisione e l'energia concentrata nella marcia ordinata della radiazione luminosa consentono di distruggere calcoli renali, operare con una risoluzione millimetrica sia gli occhi che il cervello e perfino - replicando a chi temeva di finire fritto sotto al "raggio della morte" con una certa dose di frivolezza - rendere più liscia la pelle.

Bellezza, tempo libero, spettacoli di luce nel cielo e mini-puntatori che a volte per dispetto finiscono negli occhi altrui. Ma le ambizioni per il futuro sono ben altre. Come dimostrano i progetti dei "laser a elettroni liberi" che permettono di osservare singoli atomi e molecole in movimento. Qui la radiazione che marcia dritta e ordinata viene prodotta da elettroni spinti quasi alla velocità della luce dentro acceleratori di particelle come quello in funzione a Frascati, vicino Roma. Sono raggi di energia altissima, inusitata, e per produrli servono "tubi" che raggiungono la lunghezza di alcuni chilometri, come avviene per primo il laser a elettroni liberi

costruito negli Stati Uniti.

Ma l'ultimo problema con cui la soluzione laser si sta confrontando è quello dell'energia. A 192 apparecchi di potenza estrema realizzati al Lawrence Livermore National Laboratory statunitense, puntati tutti su una pallina di deuterio grande come un temperino e capaci di raggiungere per un istante i 33 milioni di gradi, sarà presto affidato il compito di "accendere il Sole sulla Terra". Cioè di innescare quella reazione di fusione nucleare che potrebbe un giorno forse risolvere i nostri problemi di energia.

~~~~~

8.

Un microchip e la pillola va giù la nuova frontiera è il wireless

Le aziende studiano medicine in grado di monitorare costantemente la salute per inviare informazioni al paziente e aiutarlo a ricordare quando curarsi

"NEL DUEMILA, noi non mangeremo più né bistecche, né spaghetti col ragù, prenderemo quattro pillole e con gran semplicità..." cantava Bruno Martino nel '59. Il Duemila è arrivato e le case farmaceutiche sono proiettate al futuro, spendono in ricerca e guardano avanti. O direttamente dentro il corpo umano. Per farlo il nuovo orizzonte è la tecnologia wireless. Lo stesso meccanismo utilizzato da internet e cellulari potrebbe a breve essere applicato a medicine e pillole. Lo scopo degli scienziati è sviluppare dispositivi in grado di monitorare lo stato di salute del paziente, di trasmettergli dati costantemente, di inviarli al medico curante o a qualsiasi altro membro della famiglia. Per farlo bisognerà solo ingoiare una pillola con dentro un microchip sottile come un capello.

Mandare giù la pillola-microchip potrebbe sembrare un concetto invasivo (ai cani vengono già inseriti nella gamba per il riconoscimento al posto del vecchio tatuaggio), in realtà secondo uno studio effettuato dal New England Healthcare Institute, questo sistema potrebbe potenzialmente far risparmiare ogni anno circa 290 miliardi di dollari agli Stati Uniti che invece si perdono proprio perché le persone non prendono le medicine seguendo le prescrizioni. L'organizzazione mondiale della Sanità (World Health Organization) avverte infatti che solo il 50 per cento dei malati con patologie croniche si cura 'diligentemente', ma la percentuale diminuisce nei Paesi in via di sviluppo.

"La limitata adesione alla medicazione, talvolta definita il 'secondo problema di droga americano' giustifica lo sviluppo di questo tipo di ricerca tecnologica sui medicinali" spiega Vicki Conn, della University of Missouri School of Nursing. Una delle ultime invenzioni è proprio una pillola che, una volta ingerita, è in grado di trasmettere varie informazioni, dagli effetti collaterali al beneficio reale sul corpo di un determinato paziente. Una delle prime società a sviluppare l'idea del pillolone intelligente è la californiana Proteus Biomedical e Novartis AG ha recentemente investito 24 milioni di dollari per assicurarsi la licenza sul brevetto e la distribuzione.



Funziona così. Il paziente ingoia la pillola che contiene sia la medicina che il sensore microchip ultra sottile. Il sensore è fatto con materiale organico, cibo e vitamine, molto piccolo e assolutamente gestibile



E' stata presentata oggi presso La Triennale di Milano la nuova linea di Microturbine Eoliche firmata Philippe Starck e prodotta da Pramac S.p.A., società attiva nella produzione e commercializzazione a livello mondiale di gruppi elettrogeni per la generazione di energia elettrica, moduli fotovoltaici e macchinari per la movimentazione logistica interna.

Si tratta di due modelli frutto dell'estro artistico di uno dei più grandi nomi del design internazionale, Philippe Starck, unito all'innovativa tecnologia sviluppata da Pramac S.p.A. attraverso i propri laboratori "Pramac Lab", specializzati nella ricerca, sperimentazione ed elaborazione di nuovi prodotti e nuove soluzioni tecnologiche.

Nel corso della conferenza stampa Paolo Campinoti, Amministratore Delegato di Pramac S.p.A., e Philippe Starck hanno illustrato le fasi del progetto che ha portato alla nascita di "Revolutionair", marchio di proprietà del Gruppo, con cui saranno commercializzati i due prodotti.

Precursore di uno sviluppo responsabile e grazie ad un'attività volta a promuovere un "Design démocratique", Starck ha rispettato tale impegno disegnando i due modelli di Microturbine eoliche: "La mia attenzione è oggi rivolta alle rinnovabili - ha commentato Philippe Starck - Le due mini pale eoliche sono accessibili a tutti, facili da trovare, installare oltre che molto silenziose. Ho sempre desiderato realizzare una pala che fosse "invisibile" con l'obiettivo di farla diventare un oggetto del desiderio per tutti.

La microturbina eolica, come evoca il suo nome, è rivoluzionaria per due diversi motivi, la forma innovativa e la possibilità di essere utilizzata anche a livello domestico. Si tratta, infatti, di un vero e proprio oggetto di design, esteticamente piacevole e adatto alle micro-produzioni, in linea con gli schemi più moderni di produzione e distribuzione dell'energia da fonti rinnovabili.

La collaborazione fra il Gruppo Pramac e Philippe Starck per lo studio di tale prodotto risale all'estate 2007 e il primo prototipo è stato presentato, nella primavera successiva, in occasione del Green Energy Design, mostra dedicata all'energia e al design eco-sostenibile, che si è tenuta nei nell'ambito degli eventi organizzati durante la settimana milanese del design. Successivamente il prototipo della microturbina è stato richiesto in esposizione dal Museo della Triennale ed è lì che è attualmente esposto.

Per trasformare il prototipo in prodotto finito sono stati necessari circa due anni di studi e di test condotti sia nei laboratori "Pramac Lab", sia presso la galleria dell'Università degli Studi Napoli, con l'obiettivo di creare un prodotto sicuro ed affidabile secondo i più elevati standard di produzione e di sicurezza.

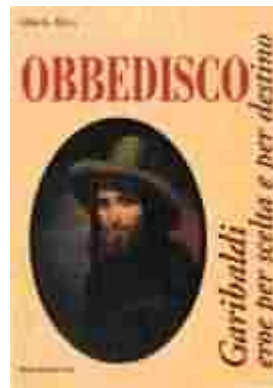
Oggi la nuova linea di Microturbine eoliche "Revolutionair" è costituita da due modelli con potenza e design differenti: la WT 400W, una microturbina eolica a forma quadrangolare con una potenza pari a 400W e la WT 1KW, a forma elicoidale con una potenza pari a 1KW. I prezzi di riferimento a cui saranno commercializzate le microturbine per il mercato italiano saranno a partire da circa 2500 euro per la WT 400W e da circa 3500 euro per la WT 1KW.

Si tratta di micro-turbine particolarmente efficienti adatte ad essere installate anche in aree urbane in quanto, a differenza delle turbine tradizionali - ad asse orizzontale - sono indipendenti dalla direzione del vento e sono, quindi, in grado di sfruttare anche i fenomeni di turbolenza oltre ad essere estremamente silenziose grazie alla tecnologia applicata. L'ambito di applicazione di "Revolutionair" non sarà limitato alle sole costruzioni, ma potrà essere, ad esempio, esteso ad imbarcazioni, giardini, oltrechè arredi urbani e anche a tralicci per radioamatori.

Revolutionair è oggi un prodotto vero e proprio, che il Gruppo Pramac ha iniziato a commercializzare e che sarà possibile acquistare anche direttamente on line attraverso il nuovo sito: www.revolutionair-pramac.com.

Il lancio della nuova linea Revolutionair sarà accompagnato da una campagna di comunicazione all'avanguardia che vede il coinvolgimento di un gruppo di "Street Artists", guidati dall'italiano Plank, alias Fabrizio Ruffo, che hanno realizzato le loro "installazioni" in alcune delle principali città europee, fra cui: Milano, Bruxelles, Berlino, Parigi e Londra. Messaggio chiave dei graffiti di questa "eolic gurrilla" è proprio la difesa dell'ambiente, uno dei motivi per cui oggi vale la pena combattere. Tale sfida dovrà essere condotta utilizzando gli elementi presenti in natura, come ad esempio il vento, con la possibilità di riconvertire le industrie e le zone abbandonate delle nostre città per garantire la continuità alle generazioni future.

"Siamo orgogliosi di aver raggiunto questo importante traguardo - ha commentato nel corso della conferenza stampa Paolo Campinoti, Amministratore Delegato di Pramac S.p.A. - La domanda di energia continua a crescere in maniera esponenziale e, in considerazione di questo scenario, abbiamo deciso di entrare alla fine



Consiglio la lettura di quest'ottimo libro, che considero attinente all'importante manifestazione e piacevolissimo da leggere per chi, come me, crede agli eroi e ai nostri miti.

in copertina: G. Malinski, Ritratto di Giuseppe Garibaldi, 1845 Museo del Risorgimento, Milano

Libro: OBBEDISCO

Garibaldi

eroe per scelta e per destino

di Aldo G. Ricci

Già Sovrintendente all'Archivio Centrale dello Stato e docente di Storia dei movimenti e dei partiti politici

Ha curato l'edizione critica dei Verbali del Consiglio dei Ministri 1943 – 1948

Tra i suoi libri recenti: *Aspettando la Repubblica. I governi della transizione. 1945- 1946.* Donzelli, 1996; *Il compromesso costituente. 2 giugno 1946-18 aprile 1948.* Bastoni Editrice Italiana, 1999; *La Repubblica. L'aspirazione secolare a governarsi da sé.* Il Mulino, 2001; *Lucio Colletti. Tra scienza e libertà.* Ideazione, 2004

Volume vincitore del Premio Righetto V Edizione

La riproduzione dei documenti ha ricevuto l'autorizzazione ACS 688/07

70 Illustrazioni

Brossura filorefe

15 x 21 cm - 456gr

categoria: Storia

ISBN 978-88-6060-114-8

Palombi Editore - Pagine 208 - Prezzo € 19,00

www.palombieditori.it

Se non si riesce a pensare una volta tanto in grande, vuol dire che siamo destinati a diventare sempre più piccoli.

Sono sempre stato affascinato dalla figura del nostro Eroe: già nel 1830 un abitante della mia città (Oneglia ieri, Imperia oggi) il Giovan Battista Cuneo, patriota, famoso giornalista ed uomo politico di spicco, stretto collaboratore di Garibaldi scriveva: Aperto l'animo cavalleresco a tutte le manifestazioni del bello, la musica e la poesia hanno su di lui un magico impero.....la costanza delle avversità, il coraggio crescente in ragione degli ostacoli e de' pericoli, la fermezza nelle deliberazioni, un colpo d'occhio che di raro colpisce in fallo ne' più terribili frangenti e la serenità in tutti i casi della vita, sono altrettante doti che lo distinguono fra i contemporanei.

Un altro importante abitante della mia città (Porto Maurizio ieri, Imperia oggi), Gio Batta Gastaldi, capitano di lungo corso e fervente garibaldino che partecipò - in qualità di pilota del piroscalo Piemonte - alla spedizione dei Mille nella primavera del 1860, nelle sue quasi sconosciute Memorie scriveva:

“Era calma di mare, risplendeva la luna, tutto sembrava cullato da un'onda di arcana poesia...eseguiti gli ordini, mi portai con le barche sulla spiaggia di Quarto, ove trovai...altri volontari e la barcaccia nella quale salii onde aspettare il Generale Garibaldi...circa alle quattro del mattino giunsero i due piroscali Piemonte e Lombardo...”



leri, vedo quotidianamente questa iscrizione posta sulla facciata di un'abitazione nel centro di Imperia, e la sua lettura polarizzava la mia attenzione e la fantasia sempre attratte dai miti e dagli eroi.

Oggi, come un filo invisibile che unisce momenti importanti della mia vita, mi ritengo molto fortunato ad avere come caro amico un valente e documentato storico che nel suo pregevole libro racconta le tappe di un viaggio iniziato individualmente, quale quello di Garibaldi giovinetto alla ricerca della sua vita, per farci riappropriare di questa importante figura storica, che spesso dimentichiamo e che ci accontentiamo di relegare nel suo grande monumento - realizzato da Emilio Gallori - sul colle del Gianicolo, a Roma.

...Pagine in stile "garibaldino", centrate sui quarant'anni di imprese che hanno creato un leggenda che sarebbero sicuramente piaciute anche la nostro eroe.

Garibaldi non è l'eroe di un giorno e di un episodio, un nome tra i tanti di una galleria di nobili anime che hanno anteposto il bene degli altri o quello della Patria al proprio. No, Garibaldi è un caso eccezionale perché è un eroe di professione, se così si può dire, un eroe per scelta e per destino. Garibaldi è un uomo che sceglie fin da giovane la strada della lotta per la libertà e la segue fino all'ultimo, quando, ultrasessantenne guida le sue camicie rosse da una carrozza perché le gambe, invalidate anche dal "fuoco amico", non lo sostengono più. L'eroe per caso o l'eroe di una morte gloriosa si liquidano con facilità. Qualche busto, dei fiori nell'anniversario, qualche strada e tutto è sistemato. Non importa che alla maggior parte delle persone il nome non dica nulla. E' un altare che si aggiunge a una lunga serie. Ma l'eroe di professione dimenticato dalla morte, ma prescelto dagli dei antichi per essere presente in tutti i momenti topici della storia unitaria, è un caso diverso, che pone dei problemi che vanno al di là della sua persona, problemi che si intrecciano con la stessa ragion d'essere di storia nazionale...

...I miti, pur caduchi e circensi, nascono e vincono anche qui e ora, solo che non sono i miti di cui il nostro Paese avrebbe oggi disperato bisogno: un Paese purtroppo orgoglioso soltanto di non essere orgoglioso, come ricorda ogni tanto un vecchio amico, volontario diciottenne dopo l'8 settembre, deluso, ma non rassegnato di fronte al declino strisciante che l'Italia sta vivendo.

Augurandoci ottimi collegamenti radio per questo importante evento, l'occasione mi è gradita per inviare a tutti Voi i migliori 73' de Francesco

IK0UAG

Roma

A.R.M.I. iscritto N. 448 Associazione Radioamatori Marinai Italiani

francesco.berio@gmail.com

~~~~~

**12.**

Da: Alfredo IK7JWX [ik7jwx2003@yahoo.it]

## **WFF : FREQUENZE HF RACCOMANDATE**

**WFF GreenDays 2010**

**Within the limits of the world nature protection action of program WFF days of activity World Flora Fauna GreenDays with participation of radio amateurs of all world for carrying out of radio connections by a principle "all with all" and the radio stations working from territories of national natural parks and reserves of the world which are set off under program WFF (see WFF Directory: <http://www.wff44.com/en/list/> ) are spent.**

**Motto GreenDays: «Lets save the green planet Earth!»**





~~~~~  
15.

Mostre & fiere



Da: Luigi Ciccarelli [luigi.ciccarelli3@tin.it]

1° MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL RADIOAMATORE DELL'ELETTRONICA E DELL'INFORMATICA CITTÀ' DI POMPEI 27 28 FEBBRAIO P.V.

CARISSIMI, NELLA VESTE DI RADIOAMATORE, HO IL PIACERE DI SEGNALARVI L'ALLEGATO INPORTANTISSIMO AVVENIMENTO ESPOSITIVO. NELLA SPERANZA DI INCONTRARVI NUMEROSI A POMPEI, VI INVIO TANTISSIMI SALUTI.

LUIGI CICCARELLI IK8FMF

A. R. I.

**Associazione Radioamatori Italiani
Sezione di Pompei**

**Eretto in Ente Morale con D.P.R. 368 - 1950)
Filiazione Italiana della I.A.R.U.**

Via Mons. Luigi Di Liegro 9 b - 80045 Pompei (NA)
P.o Box 14 www.aripompei.it e-mail infofiera@aripompei.it
Organo Ufficiale "Radio Rivista" TEL. E FAX 081-8599101

Gentili Colleghi,

abbiamo, con questa comunicazione, il piacere di presentarVi l'VIII^a edizione della Mostra Mercato Nazionale del Radioamatore, dell'Elettronica e dell'Informatica "Città di Pompei".

Questo evento è organizzato dalla locale Sezione, grazie agli sforzi ed alla tenace volontà di tutti gli iscritti al sodalizio, visto il grande successo che la stessa ha riscontrato a livello nazionale nella sue precedenti edizioni, per l'anno 2010 la stessa è stata organizzata per i giorni 27-28 febbraio.

La fiera "Città di Pompei" ha l'ambizione di porsi in posizione di primo piano tra gli incontri di settore nel sud Italia e questo grazie alle adesioni ricevute (che comprendono i nomi di maggior spicco in ambito italiano), allo spazio fieristico ottenuto e di cui parleremo in seguito, alla maniacale cura posta nel definire ogni dettaglio organizzativo ed alla nota vocazione turistica della cittadina Mariana alle falde del Vesuvio che ospiterà l'evento. Quest'ultimo punto, in particolare, fa sì che i visitatori abbiano a disposizione strutture ricettive di prim'ordine, senza contare la possibilità di associare l'appuntamento fieristico, alla visita del sito archeologico ed ai luoghi religiosi tra i più noti nel mondo.

A tal proposito la Sezione di Pompei, offre agli Amici Radioamatori che vengono in Fiera e che voglio visitare gli Scavi Archeologici di Pompei una Guida Turistica professionista a titolo gratuito, pagando solo il biglietto di ingresso direttamente alla biglietteria degli Scavi che prevede i seguenti costi:

fino a 18 anni d'età non compiuti: Gratis
 da 18 a 25 anni d'età non compiuti: 5,5 euro
 da 25 anni di età e fino a 65 anni d'età: 11 euro
 over 65 anni d'età: Gratis

Per le prenotazioni (che sono obbligatorie ai fini organizzativi) della Guida Turistica, potete contattare il Socio ik8hch Giovanni ai seguenti indirizzi: e-mail ik8hchA@aripompei.it oppure al cell. 392.0182865, il quale sarà a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento.

Gli spazi espositivi, come accennato, rappresentano decisamente un elemento di spicco nel pacchetto complessivo della Fiera : ampi, coperti, dotati di parcheggi di grande superficie e di facile accessibilità, sia per il pubblico che per gli operatori, essi sono collocati all'interno del Santuario Pontificio di Pompei sito alla via Roma, AREA-MEETING nel centro della Città.

Per le Sezioni che ne faranno specifica richiesta, saranno assegnati stands gratuiti, ove potranno dare dimostrazione delle loro attività.

ORARI:

sabato 27 febbraio alle ore 09.00 inaugurazione dell'evento ed apertura dei locali espositivi, con orario fino alle ore 13.30; dalle ore 15.30 alle ore 20.30;
 domenica 28 febbraio ore 0900 apertura dei locali espositivi con orario fino alle ore 13.30; dalle ore 15.30 alle ore 18.30

Biglietto di ingresso:

Il biglietto d'ingresso costa, come per gli anni passati 4 euro a persona ed è valido per l'intera giornata.

Il biglietto d'ingresso ridotto costa euro 3 a persona per gruppi di almeno 20 unità; per usufruire di tale sconto è necessaria una tempestiva prenotazione da inoltrare a ik8hchA@aripompei.it oppure al 3920182865.

Ulteriori informazioni util possono essere reperite su www.aripompei.it

Siamo certi che questa panoramica renda evidente lo sforzo organizzativo messo in essere e la volontà fattiva di realizzare un evento prestigioso, ben caratterizzato e di forte richiamo. Certi di un Vostro interesse, Vi ringraziamo per l'attenzione concessaci.

Alleghiamo alla presente la locandina della manifestazione per la più ampia diffusione.

Comitato organizzatore

06 - 07 marzo	FAENZA	EXPO ELETTRONICA	
	VERONA	ELETTROEXPO	Veronafiere
13 - 14	MONTICHIARI	MOSTRA NAZIONALE	

marzo	(BS)	MERCATO RADIANTISTICO	CENTRO FIERA S.p.A.
20 - 21 marzo	ACQUI TERME (AL)	TECNO ACQUI	MASSA MAURO INFORMATICA
	TARVISIO (UD)	FIERA DELL'ELETTRONICA	Tarvisio Fiera
	VENTURINA (LI)	Fiere dell' Elettronica Electronic Days	ITALFIERE
	BASTIA UMBRA (PG)	EXPO ELETTRONICA	
27 - 28 marzo	GORIZIA	COMPUTERFEST & RADIOAMATORE	Compendio Fiere
	BOLOGNA c/o PALANORD	BOLOGNA MONDO ELETTRONICA	EXPOSITION SERVICE
	GONZAGA (MN)	FIERA DELL' ELETTRONICA E DEL RADIOAMATORE	Fiera Millenaria S.r.l.



16.

Microsoft-Ue, la guerra è finita

Ora il browser si potrà scegliere

Si è chiuso il lungo braccio di ferro tra l'Antitrust europeo e il colosso di software americano. Che evita una supermulta. Cosa cambia per gli utenti europei di Windows

L'Antitrust europeo ha detto sì. Ha accettato definitivamente le proposte del colosso informatico statunitense mettendo la parola fine alla lunga e costosa "guerra dei browser" e garantendo a chi utilizza Windows nel vecchio continente di poter esplorare la rete con navigatori diversi da Internet Explorer prodotto da Microsoft. "Milioni di consumatori europei potranno beneficiare della libertà di scelta sul tipo di browser da utilizzare", ha detto il commissario alla Concorrenza Neelie Kroes. Microsoft – che col suo Windows detiene oltre il 90 per cento del mercato dei sistemi operativi – era nel mirino dell'Europa per il fatto di imporre l'uso di IE come software predefinito e non disinstallabile. L'inchiesta – con l'accusa di "abuso di posizione dominante" – era stata aperta nel gennaio del 2008.

Come funzionerà adesso. Il meccanismo della "schermata di scelta" sarà semplice: una volta entrati in Windows, si aprirà una finestrella col titolo "Seleziona il tuo browser", senza i tratti caratteristici di Internet Explorer, dove l'utente troverà in ordine casuale tutte le icone dei 12 browser più utilizzati in Europa, come Opera, Firefox, Safari o Chrome e altri. L'utente potrà cliccare sulle icone per ottenere maggiori informazioni e basterà poi un altro clic per installare il browser scelto come impostazione di default per navigare su internet. Questa finestra, che si chiamerà "Choice Screen" comparirà su tutti i pc che utilizzano i sistemi operativi Windows XP, Vista o Windows 7, grazie agli aggiornamenti automatici previsti dai sistemi. Il tutto a partire da marzo 2010. Quindi anche i vecchi utenti, cioè quelli che hanno già un pc con Internet Explorer installato di default, avranno la possibilità di scegliere. E se ne potrà anche installare più di uno. Ma non solo: ai produttori

Da: Francesco Berio [francesco.berio@gmail.com]

Vendo AKAI stereo cassette deck CS34D dolby system usato pochissimo ottimo stato 200,00 Euro

Francesco IK0UAG cell 340 10 75 877
francesco.berio@gmail.com

~~~~~

24.

## INFORMAZIONI

Inviare i vostri articoli con e-mail, non con allegati, in formato testo TXT e le immagini in JPG

GLI SCRITTI ANONIMI, O CON FIRME NON RICONDUCIBILI AD UN AUTORE CERTO, VENGO NO CESTINATI

**Il contenuto degli articoli dei collaboratori esprimono il pensiero degli autori e non necessariamente rappresentano la linea editoriale del Radiogiornale, che rimane autonoma e indipendente.**

Con l'invio dell'articolo l'utente si è assunto ogni più ampia responsabilità civile, penale e amministrativa relativa all'invio e alla pubblicazione del materiale trasmesso garantendo ogni più ampia manleva. L'utente riconosce a Radiogiornale e/o ai suoi aventi causa il diritto di conservare, riprodurre, diffondere e cancellare il materiale trasmesso. L'utente dichiara e garantisce il pacifico godimento di tutti i diritti relativi al materiale inviato. Pertanto, con l'invio del materiale, l'utente cede e trasferisce a titolo gratuito e definitivo, senza limiti di spazio e di tempo, tutti i diritti relativi al materiale inviato.

Per modifiche alla Mailing-list, nuove iscrizioni, ecc. fornire sempre:  
 Nominativo – Nome e Cognome – E-mail vecchia - E-mail nuova

### ATTENZIONE agli allegati!

Per evitare spiacevoli sorprese, nonostante che il nostro sistema sia ampiamente protetto contro i virus, per nessuna ragione il Radiogiornale, o altri messaggi della redazione vengono inviati agli utenti come allegati alle E-mail, se dovessero arrivare messaggi del genere non apriteli e cancellateli anche dalla cartella dei messaggi eliminati, PERCHE' SONO PROBABILMENTE FALSIFICAZIONI CHE POTREBBERO CONTENERE

## PERICOLOSI VIRUS!

**Per gli stessi motivi invitiamo tutti a non inviarci files allegati!**

La capacità massima della tua casella di posta elettronica potrebbe essere stata quasi raggiunta.

Per poter continuare a ricevere il Radiogiornale e la posta in generale, ti consigliamo di eliminare i messaggi giacenti, o di scaricarli sul tuo PC.

**Il Radiogiornale, è indipendente e non ha legami associativi con nessuno**, viene inviato gratuitamente tramite E-Mail a tutti i radioamatori iscritti nella lista di distribuzione ed è disponibile nel sito [WWW/Radiogiornale.org](http://WWW/Radiogiornale.org). Tutti i radioamatori iscritti nella Mailing-list possono scrivere, articoli, approfondimenti e lettere esprimendo liberamente le proprie idee con linguaggio consono alla tradizione radioamatoriale basata sul rispetto per il prossimo,

Il Radiogiornale inserirà con spirito pluralista e senza censure il materiale pervenuto, anche le opposte opinioni, ma ciascuno dovrà farsi carico di evitare inutili polemiche.

Pertanto coloro che desiderassero collaborare a questa iniziativa, tramite Internet, facendo pervenire i propri scritti agli altri radioamatori della lista volontaria dotati di indirizzo E-Mail, possono usufruire di questo servizio, che noi provvederemo gratuitamente a ritrasmettere a tutti gli altri iscritti, a nome dell'interessato.

**Ovviamente sta al senso di responsabilità di ciascuno inviare articoli, o messaggi, non troppo lunghi, i contenuti dei quali rimangono esclusivamente sotto la responsabilità di chi li ha scritti e il Radiogiornale declina ogni e qualsiasi coinvolgimento in merito.**

**Chi desidera iscriversi al Radiogiornale deve inviare richiesta per essere inserito nella Mailing-list a [Radiogiornale@fastwebnet.it](mailto:Radiogiornale@fastwebnet.it) indicando il nominativo, il nome e cognome e il proprio indirizzo di posta elettronica (E-mail).**

**COLLABORATE AL RADIOGIORNALE SENZA FINI DI LUCRO INVIANDO I VOSTRI ARTICOLI**

**La manutenzione dei sistemi informatici del Radiogiornale  
è svolta da Data Radio di IW0DGV Marco De Leonibus:  
Via Tommaso Campanella, 38 00195 Roma  
Telefono 06/39751582**

**Radiogiornale © - Tutti i diritti riservati ®**

**© Riproduzione riservata**

**Indirizzo unico di Posta Elettronica:**

**SITO ARRETRATI <http://www.radiogiornale.org>**

**Redazione e corrispondenza: Paolo Mattioli Viale Leonardo da Vinci, 114 00145  
Roma  
Telefono e FAX 06/54.30.775**

Informativa art. 13 D.lgs. 196/2003 Desideriamo comunicare che il D.lgs. n. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei singoli diritti. Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n.196/2003, forniamo, quindi, le seguenti informazioni:

1. I dati verranno trattati esclusivamente per finalità concernenti l'attività di spedizione del Radiogiornale, o altre comunicazioni relative.  
2. non saranno oggetto di diffusione.

Il Radiogiornale è realizzato in proprio come e-mail per i radioamatori iscritti volontariamente nella Mailing-list e viene distribuito gratuitamente agli interessati in forza delle garanzie contenute nell'articolo 21 della Costituzione Italiana. Non è in libera vendita. È aperiodico, non ha cadenza predeterminata o predeterminabile e il contenuto costituisce espressione di opinioni e idee finalizzate al mondo della radio, quindi "prodotto aziendale": come tale il contenuto è equiparato all'informazione aziendale ad uso interno per il quale il comma 2° legge 62/2001 esclude gli adempimenti di cui alla legge 47/1948 per la stampa periodica.

Si citano pertanto i seguenti dati per conoscenza:

**Gli articoli entro contenuti, oltre a non avere periodicità giornaliera e/o settimanale, sono aggiornati secondo disponibilità e senza alcuna frequenza preimpostata**

Luogo di redazione Roma, ma non meglio definibile essendo un prodotto telematico limitato a INTERNET;

Data di realizzazione e distribuzione variabile e non a scadenza fissa;

Nome di chi cura direttamente la composizione e la spedizione: Paolo Mattioli I0PMW

**La riproduzione totale o parziale dei contenuti del Radiogiornale può essere concessa solo dietro apposita richiesta.**

Qualsiasi utilizzo dei contenuti non previsto è espressamente vietato ed è punito, e penalmente sanzionato, chiunque, abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico con qualsiasi procedimento opere o parti di opere protette, e altresì rimuove o altera le misure tecnologiche di protezione e/o le informazioni elettroniche di cui sopra. Alle predette violazioni si applicano le sanzioni previste dagli art. 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della legge 633/1941.

L'accesso al Radiogiornale implica per l'utente l'accettazione delle seguenti condizioni.

### **Copyright**

L'accesso al Radiogiornale implica per l'utente l'accettazione delle seguenti condizioni.

La documentazione, le immagini, i marchi e quant'altro pubblicato e riprodotto è di proprietà del Radiogiornale, (©Copyright), oppure concesso da terze parti in uso e ne è vietata la riproduzione.

Nessuna responsabilità viene assunta in relazione sia al contenuto di quanto pubblicato ed all'uso che terzi ne potranno fare, sia per le eventuali contaminazioni derivanti dall'accesso, dall'interconnessione e dalla redistribuzione, pertanto Il Radiogiornale non è tenuto per qualsiasi titolo a risponderne in ordine a danni, perdite, pregiudizi di alcun genere che terzi potranno subire.

Dal 2000, in base alla legge 248, tutti i testi che vengono pubblicati su internet sono automaticamente ricoperti dal diritto d'autore. L'art. 6 della legge 633/41 stabilisce che ogni opera appartiene, moralmente ed economicamente, a chi l'ha creata e pertanto nessuno potrà disporne (tanto a scopo di lucro, quanto per uso personale) senza l'esplicito consenso.

I siti Internet, come le pubblicazioni telematiche come il Radiogiornale formano oggetto del diritto d'autore (Artt. 2575 sg. c.c.). E' pertanto illegale (Legge 22 aprile 1941, n. 633 - Legge 18 agosto 2000, n. 248) copiare, riprodurre (anche in altri formati o su supporti diversi), pubblicare parte di essi se non dietro esplicita autorizzazione di chi ne possiede i diritti.

La violazione di tali norme comporta sanzioni anche penali.

### **Privacy**

I dati personali forniti dall'utente verranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione del Servizio.

I dati personali forniti, sono trattati nel rispetto del Decreto legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e sue successive modifiche e integrazioni, con modalità idonee a garantirne la riservatezza e la sicurezza.

Alla luce di ciò l'utente potrà in ogni istante richiederne la rettifica o cancellazione. L'utente si impegna a non trasmettere tramite il Radiogiornale dati personali cosiddetti "sensibili" e cioè idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o

di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale. Fermo restando quanto previsto all'art.8.6, qualora la redazione riscontrasse tra le notizie eventualmente trasmesse, dati o informazioni di tale tipo, si riserva il diritto di distruggere, senza darne alcun preavviso tale dato senza conservarne alcuna registrazione o traccia